



Data: 2021/12/14 18:44 (17:44 UTC)

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

COMUNICATO ETNA [AGGIORNAMENTO n. 528]

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica che **dalle immagini del sistema di videosorveglianza si osserva che la colata lavica descritta nel Comunicato N. 526 è in forte arretramento e la posizione del fronte si colloca a breve distanza dalla bocca effusiva ubicata a quota 2180 m s.l.m.**

L'intensa e continua emissione di cenere al Cratere di Sud-Est segnalata nel Comunicato N. 527, è proseguita fino alle ore 16:15 UTC circa. Dopo, l'emissione ha avuto un andamento variabile, alternando fasi in cui il materiale emesso è fortemente diminuito e si è disperso in zona sommitale, a fasi in cui l'emissione è ripresa in maniera continua disperdendosi in direzione Sud.

L'ampiezza media del tremore vulcanico, dopo aver raggiunto il valore massimo alle ore 14:30 circa UTC, ha subito un rapido decremento. Attualmente l'ampiezza del tremore mostra fluttuazioni attorno a valori alti. L'attività infrasonica non mostra invece variazioni significative.

Le stazioni delle reti di monitoraggio delle deformazioni del suolo operanti sul vulcano non mostrano variazioni significative dall'ultimo comunicato di aggiornamento.

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.